Presentazione del libro di Graziella Carassi:

"Maddalena profuga per sempre" Editore Andrea Livi 2011 pagg.311

Il romanzo storico di Graziella Carassi, corredato di foto antiche e di documenti,

è stato presentato il 27 febbraio 2013 presso il Rotary Club Castelli Romani

dalla Presidente del Club, Maria Teresa Lo Bianco, e da Ilaria Caputi, poetessa, attrice, socia del Rotary Napoli Centro, che ha letto alcuni passi del testo, mentre altri passi, in dialetto marchigiano (di Offida), sono stati letti dalla stessa Autrice.

Varie domande e curiosità sono state poste dai soci e dai loro invitati, che si sono ritrovati in alcuni eventi storici e piccoli episodi del comune passato italiano del secolo scorso.

La Presidente ha commentato alcune recensioni al libro:

Recensione del critico Giacomo Massetti

"L'Autrice, utilizzando una originale modalità narrativa, racconta di semplici storie individuali sviluppandole in parallelo, in modo di dare al lettore la possibilità di riflettere su quelle "misteriose trasversalità" che si manifestano negli inconsapevoli "presenti" vissuti dai protagonisti.

Dapprima sembra che ogni presente, nel suo divenire, sia cosa a sé e quindi incapace di appartenere alla storia universale. Poi, magicamente, l'Autrice ci rivela un "dopo", in cui le esperienze individuali si fondono e si ricompongono

in un unico fine, dove ognuna di esse intuisce la consapevolezza di appartenere ad una storia più grande, ricca di strane coincidenze confermando che nella storia dell'umanità i destini degli uomini siano implicati in un progetto ad essi misteriosamente sconosciuti. L'Autrice evidenzia che è proprio nelle congiunzioni che si nascondono i significati e le complementarietà che aiutano noi e gli altri a vivere.

In questi misteriosi "luoghi", dove ci si dispera mentre si spera, con dolore se c'è gioia, con felicità se c'è infelicità... da nessuna parte se va, e ovunque".

SERENELLA FERRARI  - FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG, GORIZIA,

recensione del libro "Maddalena profuga per sempre" di Graziella Carassi

La storia di Maddalena, che GRAZIELLA CARASSI riesce  tratteggiare in maniera così raffinata e intimistica, racchiude - nella sua specificità - la vicenda di tutti i migranti, dimostrando di saper cogliere, attraverso la vita del suo personaggio, l'essenza di un contesto storico più generale, come una pietra preziosa che si incastra perfettamente nella montatura grazie a un sapiente lavoro di glittica.

Maddalena è nata, come la sottoscritta, a Gorizia, città di confine in una terra di confine ma sopratutto, come tutto il Friuli Venezia Giulia, terra di migranti. Anche a lei toccherà questa sorte, costretta dalla guerra a riparare nelle Marche, una zona più sicura dalla tragedia bellica. Fugge con la speranza di trovare quella serenità che raggiungerà appena appena, ma molto tardi; e prima di partire un incontro fugace e inconsapevole con Carl MICHELSTAEDTER, il grande, inquieto, filosofo goriziano, morto prematuramente suicida e anticipatore inconscio della crisi dei valori di un mondo che, di lì a poco, sarebbe mutato radicalmente.

Maddalena e Carl sono inquieti personaggi di confine, come di confine è la loro città, anzi la città di confine per antonomasia. Una separazione del territorio, quella tra Italia e Sovenia, che si manifesta a pochi passi dal centro cittadino. Gorizia e Nova Gorica, infatti, sono due città distinte ma vicine come mai nessun altra. L'una, italiana, termina dove inizia l'altra, slovena. Ma solo oggi, quando ormai il concetto di confine sta tramontando ovunque, quelli di queste zone possono dirsi davvero definiti. Le due guerre videro in Gorizia una sfortunata protagonista: non bastarono le 12 furiose battaglie sull'Isonzo, combattute fra

il 1915 e il 1917, che ebbero come obiettivo la presa della città da parte dell'esercito astroungarico; nemmeno trentanni dopo, i confini furono nuovamente messi alla prova per la loro posizione strategica, ma per definirli furono necessari sacrifici enormi: la guerra, nei nostri territori, si concluse ben dopo il maggio 1945, anzì durò due anni in più di quello che insegnano i testi scolastici, ovvero fino alla ridefinizione dei confini nel 1947: la zona A e la zona B a Trieste non le dimenticheremo mai così come non dimentichiamo i rallestramenti - a guerra finita - dell'esercito titino, le foibe e un altro esodo, quello per tutti gli italiani residenti in Istria, Slovenia e Dalmazia, costretti a scegliere se morire perseguitati o lasciare tutto per cercare la salvezza nell'italia che - almeno in Friuli Venezia Giulia - stava appena nascendo.

Maddalena, quindi, è molto più che una semplice donna: rappresenta l'essere umano messo alla prova dalle avversità della vita e sopratutto incarna il sacrificio e il dolore del popolo dei migranti che a migliaia, dall'ottocento in poi, lasciarono il nostro paese. Abbandonare la terra natia, talvolta per scelta personale più spesso forzatamente, come nel caso della protagonista, "Maddalena profuga per sempre", è un'esperienza che segna per sempre l'anima. Il destino dei migranti e il doloroso viaggio che sono costretti a percorrere rappresentano un fatto di grande attualità che Graziella Carassi, attravero l'ampio affresco temporale che abilmente dipinge nel suo romanzo, rinnova con garbo e grande preparazione. Solo in tal modo, infatti, è possibile affrontare a tutto tondo le problematiche storiche, economiche e sociali connesse con il problema sempre aperto dei profughi, dei clandestini, degli uomini che, provati dalla sorte, fanno la scelta più sofferta della loro vita.